



COMUNE DI
GENOVA

Assessorato alla Città Solidale - Direzione Servizi alla Persona
Progetto Affidato Familiare

Affido Near



Ottobre 2005



Perché un progetto "affido neonati"



Progetto Affido Familiare

- ★ **Nel 2001 gli abbinamenti erano attuati a livello territoriale:** in mancanza di famiglie in zona, si allungavano i tempi della permanenza in ospedale o in struttura, per la ricerca presso le altre zone. **L'organizzazione era quindi poco funzionale e dispersiva:** alto numero d'operatori coinvolti e conseguente alto numero d'ore/lavoro e procedure ridondanti.
- ★ Erano **in aumento le segnalazioni e richieste di affido per bambini 0/3 anni**, ma non la "risorsa" famiglia affidataria.
- ★ **Dal 1998 al gennaio 2001 i minori della fascia 0-3 anni segnalati ai Servizi erano stati n. 94;** per 51 di questi (il 54%) era stata fatta richiesta alle commissioni zonali **e per 38 era stato attuato l'affido** (il 75%).
- ★ **La legge 149/01** prevedeva, con il 2006, il termine del ricorso ad inserimenti in strutture per la fascia 0-6 anni e in Liguria, comunque, un solo istituto religioso era disponibile ad accogliere bimbi piccolissimi.



L'idea



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **Fornire tutela e protezione al minore**, all'interno di un contesto affettivo e stimolante **e, contemporaneamente, consentire agli operatori di svolgere il lavoro sociale e clinico di valutazione** dell'ambiente di vita e dei genitori, in tempi relativamente brevi, ed in funzione di un progetto di più lunga durata arrivare ad esprimere un giudizio sulle loro capacità di svolgere le funzioni genitoriali e sulle possibilità di recupero.
- ★ **Realizzare un servizio con fini prevalentemente diagnostici e preventivi**, con criteri di rapidità e di breve durata (6-8 mesi), **come risposta al bisogno di collocamento precoce del minore**, per contenere ed arginare i danni evolutivi conseguenti alla deprivazione di un'adeguata esperienza relazionale all'interno di un ambiente familiare.
- ★ **Necessità di una regia centrale** volta a coordinare le linee guida dei vari interventi in caso di affidi di neonati o piccolissimi.



Il progetto



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **Costituzione di un gruppo centrale di operatori ed avvio del progetto** Affidato NEAR ("neonati a rischio" ma anche "vicinanza ed intimità").
- ★ **Reperire famiglie specificamente orientate all'affido di neonati, sperimentarne la "specializzazione", costituire una banca dati centralizzata per tali affidi e famiglie ed uno specifico gruppo di sostegno.**
- ★ **Avere una solida rete di collaborazioni e connessioni con altri Enti: i Servizi territoriali ASL, gli Ospedali, il T.M. ed infine gli Spazi Famiglia.**
- ★ **Approfondimento clinico e di ricerca sul processo di sviluppo del bambino nel primo anno di vita** (processo di attaccamento, d'individuazione-separazione), relativo al particolare contesto dell'affido familiare.



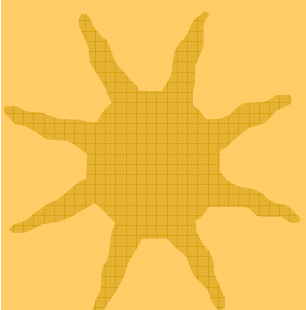
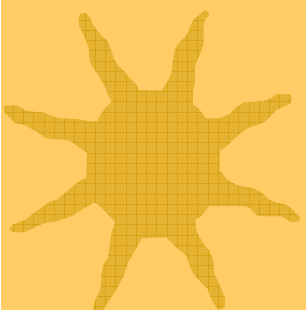
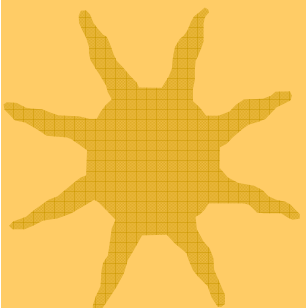
Gli obiettivi



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

- ★ **per il bambino:** evitare di vedere eccessivamente dilatati i tempi di permanenza in ospedale, limitando il ricorso all'istituto o a famiglie affidatarie non sufficientemente "garantite" sul piano della motivazione e della competenza.
- ★ **per gli operatori di base:** evitare tempi troppo prolungati di attesa per la ricerca di famiglie affidatarie e la collocazione del neonato;
- ★ **per la risorsa affido:** organizzare in maniera organica la risposta ad una specifica fascia di utenza, costruendo un'unica Banca per tutta la città ottimizzando tempi e modalità d'intervento, omogeneizzando i criteri per la selezione delle famiglie e per la gestione degli affidi.



I destinatari



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

L'affido Near è rivolto in particolare a neonati e bambini piccolissimi per i quali il T.M. dispone il divieto del rientro in famiglia nell'attesa di una valutazione diagnostica dei Servizi.

Sono figli di persone in gravi difficoltà per problemi di salute mentale o di tossicodipendenza, bambini nati talvolta in crisi d'astinenza, o figli di donne con precedenti esperienze di maternità conclusesi con l'adozione dei figli o percorsi di affidamento familiare a lungo termine.



L'organizzazione



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

Un gruppo centrale di operatori composto da:

Responsabile del Progetto Affidato Familiare, A.S. e Psicologo in numero tale da garantire necessariamente la presenza di almeno uno di loro per zona (attualmente quattro Assistenti Sociali ed una Psicologa).

Incontri quindicinali di tre-quattro ore, per

- ★ accogliere e valutare le richieste d'affido provenienti dai Distretti;
- ★ monitorare con regolarità gli affidi avviati, anche tramite incontri di verifica e di supporto con gli operatori responsabili del caso;
- ★ conoscere e preparare le famiglie che, dopo la selezione effettuata dalle Commissioni, si candidano all'esperienza dell'affido di neonati;
- ★ gestire il gruppo delle famiglie "Near" e supportarle individualmente, se necessario;
- ★ gestire la Banca Dati;
- ★ programmare e predisporre supporti pratici ed economici;
- ★ curare la collaborazione con le Associazioni, altri Servizi Affidato, il T.M., l'ASL;
- ★ avviare progetti di ricerca.



Modalità operative



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **Al gruppo sono presentate, tramite specifiche schede, le situazioni di bambini seguiti dai Distretti Sociali e dall'U.O.C.S.T.** con provvedimento del T.M. di precoce collocazione in famiglia affidataria finalizzato alla valutazione delle capacità genitoriali.
- ★ **Condizione sine qua non per l'avvio dell'affido è la garanzia che gli operatori si possano attivare sul caso senza ritardi e con assoluta priorità** rispetto al carico di lavoro, e ciò è reso possibile da un indirizzo espresso dai Responsabili.
- ★ **Si richiede che la presa in carico avvenga contemporaneamente da parte di più figure professionali** (assistente sociale e psicologo e, se possibile, educatore) per concordare le linee di lavoro e presentare un progetto integrato degli aspetti sociali e psicologici.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **Gli operatori referenti del caso s'incontrano con quelli Near per un approfondimento della situazione ai fini della migliore collocazione del bambino e l'abbinamento bambino/f.a. è curato dal Gruppo Near.**
- ★ **Un operatore Near si affianca a quelli referenti del minore,** sia al momento della presentazione alla famiglia Near individuata come abbinabile, sia lungo tutto il percorso dell'affido.
- ★ **L'affido Near prevede l'anonimato della famiglia affidataria,** a tutela del bambino e della f.a., ma anche per permettere un miglior accompagnamento in caso di adozione.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

★ **Il buon funzionamento del progetto è legato sia a variabili controllabili sia a variabili meno prevedibili:** ad esempio, per citarne alcune, nascita di più bambini nello stesso periodo, saturazione delle famiglie disponibili in un dato momento e mancanza di possibilità di "riutilizzo" in breve tempo, prolungamento dei tempi dei progetti e permanenza dei bimbi in famiglia affidataria oltre i sei/otto mesi.

L'attività degli operatori è quindi costante e rivolta ad individuare sempre nuove risorse differenziate, per implementare il numero delle famiglie disponibili, per formare e appoggiare quelle già presenti, per raggiungere una conoscenza maggiore sulle ricadute che le scelte operate attraverso questa tipologia d'affido generano in termini di sviluppo e di benessere psico-affettivo del bambino attraverso una formazione agli operatori coinvolti.

★ **Nel 2004 e nel 2005,** in collaborazione con il Centro Studi per il neonato di Genova, **è stato realizzato un percorso formativo d'approfondimento teorico ed operativo per gli operatori e le famiglie Near e sono stati realizzati alcuni** incontri presso il **Tribunale per i Minorenni.**



La rete dei rapporti con l'esterno



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

Il progetto Near può migliorare la propria efficacia attraverso la realizzazione di una rete di interazioni, che costruiscano culture lavorative e metodologie, processi di lavoro condivisi da più soggetti istituzionali e non. A tale scopo, **si rende necessario mantenere una serie di connessioni e rapporti che si traducano in protocolli e prassi operative:**

- ★ **i Servizi territoriali ASL (UOAC, SERT, S.S.M.),** per la valutazione delle capacità genitoriali, ma anche per "far passare" la cultura della necessità di una segnalazione precoce delle situazioni di rischio e, ove possibile, addirittura prima della nascita, quando lo stato di gravidanza riguarda donne utenti di tali Servizi che si trovino in condizioni che possono essere di nocimento per il nascituro o per il suo futuro (pazienti psichiatriche; tossicodipendenti);
- ★ **gli ospedali cittadini,** rispetto alla questione relativa alle segnalazioni, in coerenza con quanto disposto dal T.M. anni fa, ma anche rispetto alle modalità e ai tempi di dimissione



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **il T.M.**, per rafforzare una prassi di collaborazione già in parte in atto, sia per segnalazioni precoci e collocazioni in affidato familiare, ma anche per tempestive adozioni quando siano manifeste le condizioni di abbandono o di grave rischio per il minore. Appare anche di fondamentale importanza avviare rapporti con il Presidente della Sezione per i minorenni della Corte d'Appello ed il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.
- ★ **gli Spazi Famiglia** per l'organizzazione e la gestione degli incontri in luogo neutro tra genitori e figli;
- ★ **la Rete madre/bambino** per curare tempi e modi d'ingresso delle madri che intendono intraprendere questo percorso;
- ★ **La struttura "S. Elisabetta";**
- ★ **le Associazioni** per la sensibilizzazione e la pubblicizzazione del Progetto.



Le Famiglie Affidatarie



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

- ★ **Inizialmente** sono stati organizzati alcuni incontri con le famiglie affidatarie che avevano già esperienza d'affido e/o affido di bimbi piccoli, per spiegare cosa pensavamo di fare e per raccogliere suggerimenti e indicazioni che potevano trarre dalla loro esperienza diretta e, **sulla base di auto-candidature di famiglie interessate al progetto, si è costituito il primo nucleo di famiglie.**
- ★ **Per il "reclutamento" successivo**, dopo la selezione effettuata dalle Commissioni di zona, **per le famiglie che si candidano al Near, sono previsti alcuni incontri d'approfondimento e di preparazione con gli operatori del Gruppo.**
- ★ **Le famiglie Near si incontrano in uno specifico gruppo**, che ha incontri bimensili, **ma ognuna fa anche riferimento al suo originale gruppo di zona**, dove può tornare ad esperienza finita e negli intervalli tra un'esperienza ed un'altra eventuale con neonati. La partecipazione al Gruppo F.A. NEAR si conclude dopo alcuni mesi dalla cessazione dell'affido, per consentire uno spazio d'elaborazione dell'esperienza stessa.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ **Essendo il compito richiesto molto delicato, alle famiglie Near si richiedono caratteristiche coerenti con gli obiettivi e finalità del progetto,** cioè competenze maggiori e capacità più "fini" rispetto a quelle richieste per gli altri affidamenti:
- ★ disponibilità ad accogliere bambini molto piccoli, anche sull'onda dell'urgenza;
- ★ capacità d'osservazione e di "lettura" del loro comportamento e dei sintomi presentati, nonché dei cambiamenti che eventualmente avverranno nel corso dell'affido;
- ★ capacità di legarsi e di separarsi dal bambino in tempi brevi;
- ★ capacità di saper accompagnare il bambino verso la nuova collocazione che è stata scelta per lui;
- ★ capacità di relazionarsi con gli operatori in tutte le fasi del progetto e di collaborare per il raggiungimento degli scopi prefissati.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ Non ci sono coppie con istanze adottive e **tutte le coppie hanno figli** (il 40% due figli, il 60% tre o più), che rientrano in queste fasce d'età: 0-5 anni nessuno; 6-9 anni 20%; 10-18 anni 50%; ultradiciottenni 30%.

Questa tipizzazione corrisponde a quella che si ritiene una situazione migliore per l'accoglienza di neonati, in quanto non ci sono, in famiglia, bambini in età prescolare che richiedono ancora molto impegno emotivo e fisico ai genitori, mentre la presenza di un numero considerevole (almeno rispetto alla media) di figli fa pensare ad un progetto familiare in cui è dedicato ai bambini uno spazio importante.

- ★ **La maggior parte delle famiglie è impegnata sul piano sociale con forme di volontariato cattolico o laico.**
- ★ Nel corso del 2004 il gruppo famiglie si è ampliato, anche con famiglie alla prima esperienza di affidato, ma nel cui nucleo vi è sempre la presenza di figli propri.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

- ★ **Nel gruppo le famiglie hanno affrontato tematiche molto importanti** che mettono in evidenza come, accanto a momenti indimenticabili in cui è chiaro il valore per il bambino di questo tipo d'intervento, **vi siano anche momenti di difficoltà per il protrarsi dei tempi di permanenza del bambino.** In questa situazione, il problema maggiore è rappresentato dal fatto che il permanere del bimbo nella famiglia Near consolida l'appartenenza ad una famiglia che non sarà quella definitiva e rende più faticoso il momento del distacco, perché crescendo il bimbo manifesta un attaccamento privilegiato
- ★ **Un altro aspetto evidenziato dalle famiglie riguarda il minore che non sempre appare tutelato nei suoi diritti ma scavalcato dai diritti degli adulti.** Ciò accade soprattutto nelle situazioni in cui il bimbo, dopo il periodo di affido breve, non rientra nella sua famiglia o in una famiglia adottiva ma, dal momento che viene decisa la non rescindibilità dei legami familiari, viene collocato in altra famiglia affidataria per un periodo lungo.



I risultati



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

Grazie anche all'ampia disponibilità delle famiglie affidatarie e all'organizzazione, **si è riusciti a diminuire notevolmente i tempi di avvio dell'affido** (in misura pari al 75%) e, nella stessa misura, sono diminuiti i tempi di lavoro degli operatori delle commissioni ed il numero degli stessi.

I tempi di permanenza in famiglia Near sono stati in media di otto mesi nel 2002, di circa cinque nel 2003 e di oltre 7 nel 2004. I tempi tra la dimissione dall'Ospedale e il collocamento in famiglia sono stati mediamente di circa trenta giorni nel 2002, di circa quindici nel 2003 e di 5 nel 2004.

Nel 2002 sono stati realizzati, su n. 15 segnalazioni, **n. 7 affidi di neonati**. Per 5 di questi, terminata la fase diagnostica e di conoscenza delle risorse familiari, si è progettato un affido a lungo termine (in due casi questi affidi si trasformeranno in adozioni speciali), mentre n. 2 sono rientrati in famiglia d'origine o con parenti.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

Da Gennaio a Dicembre 2003 sono arrivate n. 10 segnalazioni, per n. 6 delle quali sono stati attuati affidi Near.

2 sono andati in adozione, 1 in comunità m/b, 2 in Comunità Terapeutica dove era già inserita la madre, 1 collocato dai nonni materni.

Da Gennaio a Dicembre 2004 sono arrivate n. 12 segnalazioni, per n. 8 delle quali sono stati attuati affidi Near.

3 sono andati in adozione, 3 in affido sine-die (di cui 2 presso le stesse famiglie near), 1 è rientrato in famiglia, 1 è ancora in corso.



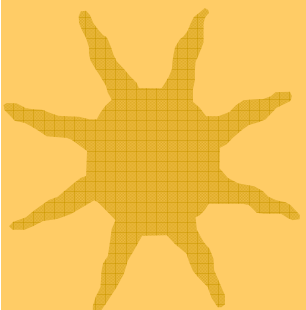
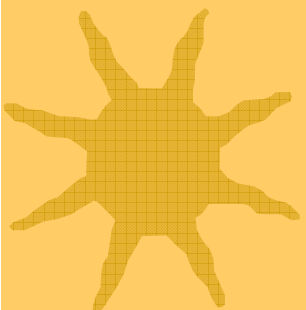
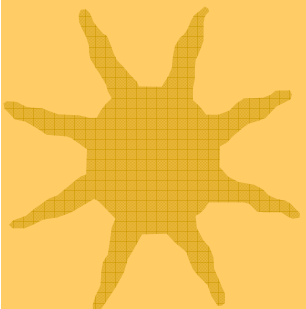
I supporti



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

- ★ L'affido Near viene supportato con l'erogazione di diete latte, residenza temporanea per i neonati presso la Direzione Servizi Sociali, accesso agevolato agli asili nido, un eventuale incremento della retta affido.
- ★ Infine, è stato reperito un locale all'interno della sede della Direzione Servizi alla Persona, da utilizzarsi come deposito di materiale (carrozzine, passeggini, ...) a disposizione delle famiglie affidatarie.





Nuovi obiettivi di lavoro



COMUNE DI GENOVA

Progetto Affido Familiare

★ **In questi anni è emerso in particolare il rischio di slittamento dei tempi di conclusione del progetto Near rispetto ai 6/8 mesi previsti**, con conseguenze di difficoltà nella separazione e gestione/rielaborazione della separazione nel b. e f.a., e di aumento del divario tra la proposta del servizio e decisione del T.M. (incrementi del ricorso a c.t.u., diminuzioni delle adozioni e conseguenti aumenti d'affidi a tempo indeterminato per neonati), nonostante lo stesso abbia riconosciuto e valutato positivamente la funzione operativa del gruppo Near.

★ Si ritiene quindi necessario raccogliere più elementi, in tempi brevi, sulle relazioni fra i familiari adulti di riferimento (generalmente i genitori) ed il neonato. **È stato quindi elaborato congiuntamente fra Near e Rete m/b, il progetto "Incontri familiari": un servizio predisposto in modo specifico ed organico**, "formato" e monitorato costantemente. Ha la finalità di fornire agli operatori dei Distretti un'osservazione specifica ed approfondita della relazione "familiari adulti e neonato" per i casi rispetto ai quali gli operatori Near la considerino necessaria. Il risultato di tale osservazione farà parte della documentazione tecnica del Distretto, e potrà essere inviata anche ai competenti organi dell'Autorità Giudiziaria.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affidato Familiare

Alla luce dell'esperienza acquisita in questi anni di lavoro, **si sono evidenziati alcuni punti di lavoro prioritari per la prosecuzione del percorso di lavoro:**

- ★ **delineare un nuovo assetto organizzativo** per un sempre migliore raggiungimento degli obiettivi;
- ★ **costruire un rapporto più diretto e continuativo con il T.M.;**
- ★ **attivare**, all'interno di un maggiore coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti negli interventi per i bambini piccolissimi, **una regia degli interventi per la fascia 0/3**, con un adeguato collegamento fra affidato, rete m/b, strutture di accoglienza di minori della consulta diocesana.



COMUNE DI
GENOVA

Progetto Affido Familiare

S'ipotizza quindi lo sviluppo di un Progetto complessivo per la fascia d'età 0/3 anni, con particolare attenzione alle peculiarità degli interventi per questa fascia d'età e quindi degli strumenti necessari e correlati a:

- **promuovere una segnalazione precoce di donne ancora in gravidanza** attraverso il collegamento con i Servizi Sanitari (Ser.T., S.S.M., NoA.C., S.S.A.) per attivare la rete ed il Ne.a.r. anche in fase preventiva e propositiva;
- **promuovere il ricorso all'affido familiare e alle strutture m/b** per questa fascia di età
- **rafforzare il lavoro di osservazione relazione genitori/figli**, potenziando quindi le relazioni e le proposte che i Distretti presentano al Tribunale per i Minorenni
- **realizzare una ricerca sul follow-up per la fascia 0/3 anni** negli ultimi tre anni (Ne.a.r., rete madre/bambino, affido a parenti, famiglie d'appoggio a madri sole con bambino, strutture residenziali).